

## Capitolo 6

### I socialisti verso la nascita dell'Unione Popolare

Nei capitoli precedenti ripetutamente ci siamo riferiti alla concentrazione politica che nascerà in Montalcino alla vigilia delle elezioni politiche del 1907 che andò sotto il nome di Unione Popolare alla quale i socialisti aderiranno e alla quale contribuiranno in maniera determinante portandovi tutta la loro esperienza di un quindicennio di iniziative politiche, amministrative e organizzative che li aveva visti con passione e entusiasmo al centro della società montalcinese.

Alla vigilia delle elezioni amministrative parziali che vedranno la vittoria dell'Unione Popolare si legge nel *Progresso* del 25 luglio una chiamata del Temperini che presenta lo spettro del socialismo e invita a tapparsi il naso:

I socialisti attivissimi, agguerriti e disciplinati. Imitiamoli accorrendo tutti domenica prossima alle urne e votando compatti senza cambiamenti la lista del Comitato liberale. L'astensione favorirebbe la vittoria dei socialisti<sup>1</sup>. Seguendo l'esempio degli avversari, esempio ammirevole di disciplina che non ammette discussioni, che non conosce transazioni, che non sa quello che significa antipatia e simpatia personale!

Vediamo alcune tappe di quel primo decennio circa di vita del partito socialista che precedono la coalizione politica cui ci riferiamo.

Nelle pagine precedenti abbiamo visto il grande successo elettorale ottenuto dal candidato socialista Vittorio Simonelli a Montalcino nelle elezioni politiche del 1895 e del

---

<sup>1</sup> Si capisce che per *Il Progresso* l'Unione Popolare, formata da socialisti, da cattolici e da monarchici liberali progressisti e nella quale per altro in quella tornata elettorale su sette candidati i socialisti ne contavano solo tre, Marcello Tozzi, Valentino Sebastiani e Angelo Cavaglioni era da classificarsi socialista.

Conto corrente con la posta

# IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.  
G. Mazzini  
Scopo del progresso è il bene del maggior numero.  
Canti.

**ABBONAMENTO ANNUO**

In città . . . . . L. 1. 50  
Fuori di Montalcino . . . . . 2. 00  
Un numero separato . . . . . cent. 5  
Id. arretrato ed espresso 10

**Prezzi delle inserzioni**

PER OGNI LINEA  
in quarta pagina . . . . . cent. 10  
in terza pagina . . . . . 4. 20  
nel corpo del giornale . . . . . 4. 40

**Pagamenti anticipati**

Lettere e manoscritti non si restituiscono a se insipiti, si cestinano

**DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE**  
Via Donoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

## Collegio elettorale di Montalcino

Ecco il prospetto dei voti nei diversi Comuni:

COMUNI	NUMERO		CANDIDATI — voti ottenuti			
	degli iscritti nelle liste	dei votanti	MECCICI	LUCHINI	RAFFA	CASENTINI
Asciano	477	355	105	121	30	20
Buonconvento	273	230	100	56	34	35
Montalcino	621	476	220	158	—	61
Marlo	111	87	18	21	18	1
Rapolano	526	421	112	49	104	38
S. Giov. d'Asso	217	151	37	53	36	17
S. Quirico	163	125	12	37	61	12
Sinalunga	756	500	140	123	73	186
Torrta	328	222	70	59	28	60
Trequanda	98	80	33	11	33	1
TOTALE	3570	2716	865	601	516	440

### ALLE URNE!

*Hora ruit!* l'ora della battaglia decisiva si avvicina. Perlochè noi torniamo a raccomandare agli elettori la candidatura del prof.

#### ODOARDO LUCHINI.

Uomo di sicura fede liberale, di fortissimo ingegno e di coscienza intemerata - soldato valoroso di Garibaldi quando l'Italia, la patria nostra, aveva bisogno non di parole ma di fatti - amico sincero dell'operaio, tantochè negli 11 anni di sua vita parlamentare sostenne con amore ed energia tutte le leggi d'indole democratica, fra le quali quella sulle istituzioni di beneficenza, **Odoardo Luchini** è degno dei nostri suffragi, degno di essere restituito al Parlamento nazionale.

Spirito culto ed illuminato, indipon-

dente e sereno, una delle più spiccate figure della vita pubblica italiana, egli merita veramente tutta la nostra simpatia, intera la fiducia nostra.

Alle urne dunque, o elettori, ed affermiamoci nel nome carissimo del prof.

#### ODOARDO LUCHINI.

Il trionfo di lui sarà salutato da quanti hanno in pregio l'intelligenza o il patriottismo.

Da un giornale di Firenze togliamo quanto segue:

« Il prof. Odoardo Luchini è un uomo indipendente, di altissimo ingegno e di fermo carattere. La relazione sulla legge per le opere pie, ed il suo commento edito dal Barbera sono monumenti che formano la gloria d'un uomo ed il lustro d'un paese. In tutti i suoi lavori è lo spirito nuovo del sociologo illuminato, che vuole la libertà ed affatica l'ingegno intorno ai problemi di un più equo e giusto griffamento sociale.

« Fra il Luchini e il Mecacci non c'è possibile paragone.

« Il Luchini è l'amore dei suoi discepoli; egli è padre di famiglia esemplare; egli contempera umanamente la ragione col cuore, l'ardimento dell'intelletto con la severità della scienza. In questi tempi di flaccidità egli ha tempra di acciaio.»

### LE PRETESE INCOERENZE

Si è accusato il Prof. Luchini d'incoerenza perchè a Colle d'Elsa era sostenuto dai giornali di opposizione e a Montalcino pure sostenuto da quelli ministeriali. Quando si portano questi argomenti contro una candidatura che fu tanto indipendente a Colle quanto è indipendente a Montalcino, bisogna dire che si è proprio a secco.

Il Luchini rinunciò alla candidatura offertagli dagli amici del Ministero, e ripeté la renunzia alla offerta votata alla unanimità dalle Associazioni di Colle, di Poggibonsi e di Casole. Queste non gli chiesero dichiarazioni, lo sapevano indipendente e gli offrivano un mandato di fiducia. Egli tuttavia ripeté le renunzie, e soltanto quando vide quali rimproveri di egoismo avrebbe potuto meritarsi abbandonando antichi amici, dichiarò, la sera del giovedì che precedeva le elezioni, che eletto avrebbe accettato l'ufficio. Era naturale che, essendoci già un candidato ministeriale, la stampa ministeriale lo combattesse, e la stampa di opposizione preferisse un indipendente a un candidato ministeriale. Si legga la *Nazione* o si vedrà se vi sia una sola riga che vincolasse questa indipendenza dell'on. Luchini che lo stesso giornale affermava. Dovessi poi sapere che il Luchini

Fig. 12. *Il Progresso* (1897 mar. 26). Elezioni politiche del marzo 1897 tenutesi per la caduta del governo Crispi e lo scioglimento della Camera dopo il fallimento dell'impresa coloniale del marzo del 1896. Risultati del primo turno elettorale del collegio di Montalcino: i candidati furono Ferdinando Mecacci legato a Francesco Crispi, Odoardo Luchini monarchico avversario della politica crispina, Federico Raffa esponente degli agrari e Cosentini socialista. Andarono al ballottaggio il Mecacci e il Luchini (cfr. Fig. 13).

socialista Marcello Tozzi nelle elezioni amministrative comunali e provinciali parziali del 1902<sup>2</sup>. Dopo la sconfitta dell'esercito italiano ad Adua del primo marzo 1896, dove erano rimasti morti e feriti migliaia di soldati<sup>3</sup>, Francesco Crispi, fautore della guerra coloniale, dovette lasciare la Presidenza del consiglio e nel marzo 1897 gli Italiani furono chiamati alle urne per eleggere la nuova Camera dei deputati, a soli due anni dalle ultime elezioni politiche del 1895.

I candidati del 1897 nel collegio di Montalcino furono quattro: Ferdinando Mecacci deputato in carica imposto dalla federazione liberale monarchica di Siena<sup>4</sup> e sostenuto dai seguaci dell'on. Crispi, Odoardo Luchini liberale monarchico indipendente sostenuto nel collegio da coloro che non avevano accettato l'imposizione senese di Federico Raffa, espressione della proprietà terriera, infine G. Cosentini socialista<sup>5</sup>. La campagna elettorale fu certamente resa vivace anche per la divisione dei monarchici fra i sostenitori del Mecacci e del Luchini.

I luchiniani lanciarono un appello agli elettori nel quale di fatto, prendendo le distanze dalla guerra d'Africa, si affermava la scelta per "una politica gelosa dell'onore nazionale" che favorisse "lo irradiarsi della civiltà italiana ovunque possa espandersi nei liberi e pacifici commerci". Tutto l'opposto dunque dell'uso delle armi sul quale si basava la politica coloniale del Crispi. L'appello per il voto a Luchini proveniva dal ceto montalcinese composto di professionisti, insegnanti, artigiani, commercianti, qualche benestante illuminato, due produttori di vino Brunello e si aggiungeva a una circolare indirizzata dai ferrovieri di Monte Amiata Scalo ai loro colleghi<sup>6</sup>.

Le potenti famiglie montalcinesi come quella degli Angelini appoggiavano il Mecacci. Il sindaco Giuseppe usava senza scrupolo il Comune come una "agenzia elettorale", osservava polemicamente *Il Progresso*, "permettendo ad alcuni impiegati di farsi galoppini per il Mecacci anzichè di starsene nel loro ufficio".

Naturalmente il tasto sensibile nel dibattito elettorale era quello della guerra d'Africa. *Il Progresso* del 20 marzo 1897 pubblicò un articolo con lo pseudonimo di 'Fanfulla' nel quale erano invitati gli elettori a valutare che il Mecacci "solo alla vigilia delle elezioni" si ricordava di loro. Che se riletto sarebbero venute certamente altre tasse perché egli voleva "la rivincita in Africa". E qui dava voce alle vittime dello scontro di Amba Carima che imploravano di ricordarsi di loro in quell'ora solenne del voto e negare il consenso al Mecacci. Saliva poi nei toni della sua retorica ricorrendo al Marradi: "O faccia al mediceo ladron l'ultime porte , [...] "chiudile in faccia queste porte a don

<sup>2</sup> Cfr. pp. 30 e 36

<sup>3</sup> Sappiamo che "dei circa ventimila soldati del corpo di spedizione, di cui sedicimila combattenti, circa cinquemila italiani [...] trovarono la morte sul campo. Tra 1.600 e 1.900 italiani [...] furono presi prigionieri" (N. Labanca, *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Bologna 2002, p. 82).

<sup>4</sup> *Il Progresso*, 1897 mar. 21.

<sup>5</sup> I risultati particolareggiati della consultazione nel collegio si leggono nel *Progresso* del 26 marzo 1897 (Fig. 12). È verosimile che gli agrari locali abbiano votato prevalentemente per il Mecacci poiché, come vedremo più avanti, pochissimi di loro avevano firmato l'appello per il voto al Luchini. Certamente non votarono per i socialisti.

<sup>6</sup> *Il Progresso* 1897 mar. 14.

Ferdinando Mecacci e riapri quelle di Montecitorio a Odoardo Luchini”.

Nel primo turno elettorale il Mecacci ottenne 865 voti (31,84%), il Luchini 691 (25,44%), il Raffa 516 (18,99%) e il socialista Cosentini 440 (16,20%)<sup>7</sup>. Andarono quindi al ballottaggio il Mecacci e il Luchini con una campagna elettorale molto accesa.

I mecaccini cantarono vittoria perchè il loro candidato aveva ottenuto più voti degli altri. Sicuri della vittoria nel ballottaggio dichiaravano di voler prendere a legnate i luchiniani. I sostenitori del Luchini rispondevano che i voti il Mecacci li aveva ottenuti con ogni mezzo lecito e illecito:

Nel giorno della votazione avete persino dato la caccia all'elettore in modo addirittura vergognoso. I contadini a frotte venivano condotti dai loro padroni a votare sotto pena di licenza [*leggi*: sfratto dal podere] per don Ferdinando, avete comprato gli elettori e per assicurarvi della loro fedeltà, oltre ai biglietti di banca, avete distribuito dei fogliettini di carta suga [...] che tutti portavano impresso il nome del Mecacci (*Il Progresso*, 1897 mar. 21).

Né mancava l'accusa ai mecaccini di aver distribuito “licor di bacco” per accaparrar voti.

Il ballottaggio andò al Luchini che superò il Mecacci per soli 42 voti (Fig. 13). I 440 voti ottenuti dai socialisti nell'intero collegio nel primo turno furono nel ballottaggio riversati sul Luchini e quindi determinanti per la sua elezione. È di particolare significato politico il fatto che i socialisti nel collegio di Montalcino non si divertirono da soli, 'rimanendo alla finestra', perchè i due candidati erano monarchici entrambi. Scelsero di votare contro i sostenitori della guerra d'Africa contribuendo alla sconfitta della politica crispina che del resto, era stata foriera di leggi reazionarie fino a mettere fuori legge nel 1894 il partito socialista italiano e le altre organizzazioni dei lavoratori. La scelta socialista fu esplicitamente riconosciuta il 30 ottobre di quell'anno in occasione dei festeggiamenti organizzati a Montalcino per solennizzare la vittoria dell'on. Luchini. Nel banchetto che si tenne, lui presente, aprendo i brindisi in suo onore, il montalcinese Carlo Fioravanti, capo dei luchiniani, diceva infatti:

Abbiamo alla nostra festa anche degli avversari della lotta che sostenemmo sul nome dell'on. Luchini: siano i bene accetti e diamo loro la stretta di mano della più sentita amicizia. Con la loro presenza dimostrano che non combatterono contro il nostro candidato né contro di noi<sup>8</sup>.

Sicuramente il Fioravanti si riferiva alla presenza a quel banchetto dei socialisti

---

<sup>7</sup> A Montalcino il Mecacci ebbe un grande successo, ottenne 229 voti (48,10%). Questo risultato spiega bene il perchè Raffa a Montalcino non ottenne nessun voto: gli agrari montalcinesi votarono per il Mecacci, mentre il Luchini ebbe 158 voti (33,19%) e il socialista Cosentini 61 (12,81%) (*Il Progresso*, 1897 mar. 21). La forza elettorale dei socialisti a Montalcino e nell'intero collegio fu allora sicuramente superiore che nel Paese dove il partito ottenne 135 mila voti (*Il Lavoratore*, 1914 mag. 17).

<sup>8</sup> *Il Progresso*, 1897 nov. 11

Conto corrente con la posta

# IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.  
G. MAZZINI  
Scopo del progresso è il bene del maggior numero.  
CARTI.

**ABBONAMENTO ANNUO**

In città . . . . . L. 1. 50  
Fuori di Montalcino . . . 2. 00  
Un numero separato cent. 5  
Id. servitico ed espresso 10

**Prezzi delle Inserzioni**  
PER OGNI LINEA

In quarta pagina . . . cent. 10  
In terza pagina . . . . . e 20  
nel corpo del giornale . . . e 40

**Pagamenti anticipati**

Lettere e manoscritti non si restituiscono se no insipidi, si casuali

**DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE**  
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

## LA VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO

Ecco i risultati della votazione di domenica scorsa nel nostro collegio:

Elettori iscritti N. 3570  
Votanti . . . . . 2848  
**Luchini Odoardo** eletto con voti 1395  
**Mecacci Ferdinando** ebbe voti 1353  
Voti contestati, nulli ecc. . . 100

Nei vari comuni i voti si repartirono nel modo seguente:

	iscritti	votanti	LUCHINI	MECACCI
ASCIANO	477	366	215	138
BUONGONVENTO	273	233	102	130
MONTALCINO	621	499	267	223
MURLO	111	98	49	43
RAPOLANO	526	441	158	270
S. GIOV. D'ASSO	217	176	102	71
S. QUIRICO	163	129	70	56
SINALUNGA	756	586	275	267
TORRITA	328	240	121	114
TREQUANDA	98	80	36	41
<b>Totale N.</b>	<b>3570</b>	<b>2848</b>	<b>1395</b>	<b>1353</b>

## La vittoria

Il nome illustre del nostro candidato, comm. prof. **Odoardo Luchini** è uscito vittorioso dalle urne.

Noi siamo lieti ed orgogliosi di questa vittoria, che viene a coronare la campagna lealmente e dignitosamente condotta dai nostri amici a favore dell'antico e stimato parlamentare malgrado le arti più subdole e loiolesche adoperate senza scrupoli fino all'ultim'ora dagli avversari.

Onore al collegio di Montalcino, che ha saputo resistere a pressioni ed

influenze d'ogni specie rimandando alla Camera un uomo, per virtù di mente e di cuore, per dignità di vita e sapienza veramente degno di sodervi.

Onore agli elettori liberali di quei comuni che come Montalcino ed Asciano si sono splendidamente affermati sul nome di **Odoardo Luchini**.

Colla votazione di domenica noi abbiamo dato alla concorteria senese la dura lezione che meritavasi: lo abbiamo detto che non vogliamo abdicare alla nostra libertà di pensiero e di voto, che noi, chiamati alle urne, ad esercitare il più alto e più geloso fra i diritti del cittadino, non accettiamo i candidati *imposti*, ma li scegliamo con la sola scorta della nostra coscienza; poichè solo il più austero rispetto della propria dignità e indipendenza può guadagnare ad un popolo stima e considerazione.

Anima nobile, carattere eletto, ingegno robusto e integro, **Odoardo Luchini**, nel cui nome abbiamo combattuto e vinto, saprà, ne abbiamo fede, riprendere in Parlamento, nei consigli legislativi della nazione, il suo posto di onore.

Con questa fede, con questa speranza noi intanto mandiamo a Lui un saluto tutto affetto, tutto cuore.

LA DIREZIONE

## LE DIMOSTRAZIONI

Appena, nella sera di domenica, si seppe dai telegrammi delle sezioni che l'on. Luchini aveva riportato una maggioranza di voti sul Mecacci, venne organizzata una imponente dimostrazione popolare, che alle grida di **Viva Odoardo Luchini nostro deputato** percorse le vie principali della città. Entusiasmo immenso, indescrivibile.

Poco prima di mezzanotte un centinaio di dimostranti si diressero verso l'abitazione del direttore di questo periodico, ed ivi giunti si misero a gridare **Viva Adolfo Temperini, Viva il Progresso, Viva la stampa indipendente**.

È superfluo dire che sotto le case dei più arrabbiati **meccacci** vi furono fischi e grida di **abbasso**.

Nella mattina di lunedì, mentre in una sala del palazzo comunale veniva proclamato deputato del collegio di Montalcino il prof. Luchini, la Banda cittadina seguita da grandissima folla con bandiera percorreva il centro della città suonando allegre sinfonie.

Una bella, meritata manifestazione di simpatia venne fatta all'egregio dott. Carlo Fioravanti.

- **Viva il Luchini! Viva il dott. Fioravanti!** - si grido da tutti in mezzo ad un subisso di applausi.

Grandi acclamazioni furono anche sotto le case del Biondi-Santi, del Galassi, del Lardori e di altri partigiani della candidatura Luchini.

A ore 15 dello stesso giorno corse la notizia che era venuto a Montalcino il sindaco di Asciano, conte Roberto Foschini, in compagnia di altre ragguardevoli persone; o subito fu improvvisata una dimostrazione, la quale con in testa il concerto musicale si recò all'albergo del Giglio plaudendo al grido di **Viva Asciano, Viva il sindaco Foschini!**

Questi, affacciatisi ad una finestra, rivolse ai dimostranti alcune gentili parole di ringraziamento e concluse acclamando a Montalcino e al deputato Luchini.

Un telegramma, redatto in termini affettuosissimi, venne poscia spedito all'on. Luchini, il quale così rispose:

Dott. FIORAVANTI,

Pieno gratitudine ricambio affettuoso saluto amici riuniti Montalcino.

\*\*\*

Anche ad Asciano, a Torrita e in altre parti del collegio fu lunedì festeggiata la vittoria del nostro candidato.

Fig. 13. Il Progresso (1897 apr. 1). I risultati del ballottaggio delle politiche del 1897 che vide il successo di misura del Luchini. Determinante per la sua vittoria fu la scelta di votarlo fatta dai socialisti.

# Il Progresso

GIORNALE MONARCHICO

SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

## ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2. 00  
Un numero separato cont. 5  
Id. arretrato ed esp. ass. 10

## Prezzi delle inserzioni

PER OGNI LINEA  
in quarta pagina . . . . . cent. 30  
in terza pagina . . . . . 20  
nel corpo del giornale . . . . . 40

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si custodiscono

DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE  
Via Donnici N. 21

## Collegio elettorale di Montalcino

Ecco il prospetto dei voti nei diversi Comuni:

COMUNI	NUMERO		CANDIDATI - Voti ottenuti	
	degli iscritti nelle liste	dai votanti	Ticci	Pilacci
Montalcino (2 sezioni)	667	441	204	208
Asciano	469	279	188	62
Buonconvento	282	203	138	52
Murlo	107	67	50	6
Rapolano (2 sezioni)	537	356	279	54
S. Giovanni d'Asso	200	125	98	19
S. Quirico d'Orcia	163	121	76	36
Sinalunga (3 sezioni)	774	528	220	272
Torrita	354	228	125	92
Trequanda	134	96	77	17
	3687	2444	1464	818

### LA VITTORIA

Il nome illustre del nostro candidato cav. prof. Torello Ticci è uscito vittorioso dalle urne.

Noi siamo lieti ed orgogliosi di questa vittoria, che è degna delle nostre nobili tradizioni e che viene a coronare la campagna lealmente e dignitosamente condotta dai nostri amici politici del Collegio a favore del caro patriotta, dell'antico deputato alla Costituente toscana.

Certo, noi avremmo desiderato per più ragioni che il numero dei suffragi riportati dal prof. Ticci qui nella nostra Montalcino fosse stato superiore a quello ottenuto dal candidato socialista prof. Pilacci; ma se teniamo conto di tutto quanto è concorso a rendere invisa la candidatura Ticci, se consideriamo cioè che gli elettori monarchici del nostro Comune sono scesi in lotta all'ultimo momento e disorganizzati, che non pochi sono stati gli astensionisti dal voto, perchè malgrado autorevoli smentite si volle continuare a cre-

dere che la candidatura Ticci fosse stata imposta, o se pensiamo specialmente allo scellerato metodo di lotta adoperato senza scrupoli e senza pudore fino all'ultimo ora dagli avversari, i quali, pur di aggredire la reputazione incontaminata del nostro candidato, non si peritarono nemmeno di ricorrere all'arma vilissima della calunnia (1), e di diffondere in mezzo agli operai voci false come quella secondo cui il Ticci avrebbe propugnato in Parlamento l'applicazione di una tassa sulla mercede della classe lavoratrice; lui, il Ticci, che sta col cuore continuamente vicino agli umili fino a farsi centro di provvide iniziative per loro, chiaro apparirà che la votazione riportata dal prof. Ticci è abbastanza lusinghiera, e che il numero, sebbene assai notevole, di suffragi avuti dal Pilacci, non può dar ragioni per credere che nella nostra Montalcino ci sia un forte par-

(1) All'ultimo momento, infatti, della lotta si fece divulgare anche a Montalcino la falsa accusa contro il prof. Ticci d'aver

tito socialista, giacchè i socialisti o per dir meglio gli iscritti a quel partito apertamente e decisamente rivoluzionario sono in numero esiguo.

Abbiamo vinto, sì, e ce ne gode l'animo; come pure siamo lieti di averci i nostri avversari ancora una volta dimostrato di quanta dignità e rispettabilità sieno forniti.

Che la riprovazione, il disprezzo di tutti i buoni e di tutti gli onesti li accompagni dovunque.

È quello che si meritano.

## LA REDAZIONE

fatto fallire una banca e di essersi appropriato d'un milione.

Purtroppo non furono pochi coloro che non conoscendo il prof. Ticci ed il suo spedito galantuonismo, la credettero vera, malgrado il nostro direttore avesse fatto affiggere subito la seguente dichiarazione stampata, pervenuta agli da Siena, e intitolata *L'ultima villa*:

Il venticinque di Ison Bonello, murato da Mattioli, alita in tutto il Collegio di Montalcino, respinando che il prof. Torello Ticci provò il fallimento d'una banca e s'appropriò la bagattella d'un milione.

È una manovra elettorale che mette nella vera luce i metodi scellerati della setta rivoluzionaria e l'aridità di cuore dei sacerdoti educatori del popolo, i quali non esitano un momento ad aggredire la reputazione incontaminata d'un vecchio di 72 anni.

Tutto ciò che può venir detto è scritto in proposito a necessariamente fede. Assumo la responsabilità dinanzi all'opinione pubblica di questo affermo e addo i malvagi calunniatori a garanzia con la propria firma, per poco che valga, l'esattezza dell'accusa.

Siena, 2 Giugno.

Cav. Lando Magini

Direttore della « VERBA SCIENTIA »

Il nostro caro amico e collega, cav. Magini, nome sempre onorato dall'odio dei propagandisti rivoluzionari, giustamente osserva nel n.º 127 del suo giornale « che questa cosa non può finire qui, e vale il prezzo dell'opera ricercare gli autori di una manovra che supera in volgarità a tutto ciò che può essere stato escogitato dall'odio di parte in qualunque tempo e in qualunque paese ».

### LA PROCLAMAZIONE

A ore 10 di lunedì scorso si riunirono in una sala municipale tutti i pro-

Fig. 14. *Il Progresso* (1900 giu. 10). Consistente fu in Montalcino l'avanzata dei socialisti nelle elezioni del maggio 1900 quando riuscirono a superare il 50% rispetto al risultato del Cosentini nelle elezioni del 1897 (cfr. Fig. 12). I candidati nel collegio di Montalcino furono in questa tornata elettorale due soli, il socialista prof. G. Pilacci e il monarchico Ticci il quale ottenne un particolare successo a Rapolano, Asciano, Buonconvento e Trequanda conquistando il seggio in parlamento. In Italia nelle elezioni politiche del 1900 i socialisti ottennero 175.000 voti (*Il Lavoratore* 1914 mag. 17) corrispondenti al 13% mentre in Toscana ottennero il 16% dei voti (1892-1992 PSI novanta anni di storia. Almanacco socialista. Cronistoria. Schede, commenti, documentazione sul socialismo italiano, Pomezia 1992.)

Donatini di Buonconvento e di Marcello Tozzi i quali in quell'occasione presero la parola, come riferiva il Temperini, ed "entrambi domandarono conto all'on. Luchini del suo operato sulla politica interna del Ministero, non che riguardo all'Africa".

Con la definitiva caduta di Crispi, tornava al governo il 10 marzo 1897 Antonio Di Rudinì con una politica drasticamente repressiva culminata nei sanguinosi fatti di Milano del maggio del '98, quando il generale Bava Beccaris prese a cannonate la popolazione che protestava contro il caro vita. Il 29 giugno successivo saliva al governo il generale Luigi Pelloux che presentava alla camera provvedimenti legislativi di limitazione delle libertà di stampa e di associazione, bocciati per la dura opposizione parlamentare dei progressisti. Il Pelloux lascerà il governo dopo la sconfitta nelle elezioni politiche anticipate del 3 e 10 giugno 1900, quando l'avanzata delle forze progressiste e segnatamente dei socialisti aprì le porte a Giovanni Giolitti che guiderà la politica italiana fino al 1913.

\* \* \*

Anche nel collegio di Montalcino nelle elezioni del giugno 1900 si verificò l'avanzata elettorale dei socialisti, pur se Torello Ticci il candidato dei liberali monarchici presentatisi questa volta uniti fu vincitore al primo turno sconfiggendo il prof. Pilacci, candidato socialista<sup>10</sup>. Andarono ai socialisti 818 voti (35,85%) rispetto ai 440 (16,20%) del 1897 (Fig. 14). Ma fu nel comune di Montalcino che i socialisti ebbero il maggior successo passando dai 61 voti (12,81%) del '97 ai 208 voti (50,43) del '900. Commentava il Temperini:

"Noi avremmo desiderato, per più ragioni che il numero dei suffragi riportati dal Prof. Ticci, qui nella nostra Montalcino, fosse stato superiore a quello ottenuto dal candidato socialista Prof. Pilacci". Il numero di voti del Pilacci "non può dare ragione per credere ci sia un forte partito socialista, giacché i socialisti, per dir meglio gli iscritti al quel partito, [...] sono in numero esiguo"<sup>11</sup>.

Il Temperini non si sarebbe mai immaginato allora che nelle elezioni per il Consiglio provinciale del 1902 il socialista Marcello Tozzi avrebbe ottenuto 244 voti, 36 in più dei voti avuti dal socialista prof. G. Pilacci nelle politiche del 1900 e superato il monarchico Angelini sindaco di Montalcino che ottenne 213 voti. Nello stesso numero del periodico egli annotava che al momento della riunione dei presidenti delle sezioni elettorali, dopo la proclamazione del deputato eletto Torello Ticci, Vincenzo Anghirelli aveva voluto che fosse verbalizzata una sua dichiarazione con la quale era richiesto alla

<sup>9</sup> *Id.*, 1897, nov. 7. Molti anni dopo, il 28 dicembre 1913, in occasione della vittoria socialista nelle elezioni politiche, che aveva portato all'elezione dell'on. Bernardini, nel banchetto organizzato dai socialisti alla presenza del deputato, l'avvocato Donatini ricordava che "qui - nello stesso luogo - avesse avuto occasione di parlare nel 1897 al banchetto dell'on. Luchini, celebrando la sconfitta della reazione crispina nella persona dell'on. Mecacci", vittoria ripetuta oggi "contro la stessa persona ma facendo trionfare la bandiera socialista" (*Il Lavoratore*, 1914 gen. 2).

<sup>10</sup> Si farà attenzione a questo caso di omonimia distinguendo il prof. Pilacci dal campione monarchico liberale che fu l'avv. Arturo Pilacci.

<sup>11</sup> *Il Progresso*, 1900 giu. 10.

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

GIORNALE MONARCHICO

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

## ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00  
 Un numero separatamente 5  
 Id. arretrato 10

## Prezzi delle inserzioni

PER OGNI LINEA  
 in quarta pagina Cent. 10  
 in terza pagina » 20  
 nel corpo del giornale » 40

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

## DIREZIONE

CORSO UMBERTO I. N. 7.

## Elezioni del 6 novembre

Nel nostro Collegio si ebbero i seguenti risultati:

Elettori iscritti N. 3932 — Votanti 3025

Pilacci avv. Arturo riportò voti 1026

Bernardini avv. Ferruccio » » 934

Malenotti dott. Gaetano » » 911

Ballottaggio tra i due primi.

Ecco il prospetto diviso per comuni:

	Inscritti	Votanti	BERNARDINI	MALENOTTI	PILACCI
Asciano	492	354	94	170	64
Buonconvento	298	235	38	68	118
Montalcino	675	509	149	222	120
Murlo	106	72	9	27	36
Rapolano	539	415	87	146	146
S. Giov. d' Asso	269	165	23	43	89
S. Quirico	173	139	32	47	52
Sinalunga	906	706	350	59	205
Topina	385	306	138	66	99
Trequanda	149	124	14	63	46

Totale 3932 3025 934 911 1026

Come vedesi il nostro candidato dott. Gaetano Malenotti rimase soccombente per una ventina di voti.

A lui il nostro saluto affettuosissimo da questa città, ove conta tanti amici e dove domenica scorsa ebbe una bella, splendida votazione.

\*\*\*

Alle ore 14 del giorno 7 si riunirono in Montalcino, capoluogo del Collegio, i Presidenti delle varie sezioni per accertare - conforme all' art. 73 della legge elettorale politica - il risultato complessivo della votazione.

Sebbene la Legge non consenta di deliberare sui reclami e sulle proteste come su qualunque altra irregolarità, perchè ciò è compito della Camera, nondimeno venne fatta - seduta stante - protesta per irregolarità constatate; e uguale protesta verrà avanzata da ogni sezione alla presidenza della Camera, la quale dovrà pronunciarsi anche su 16 schede non assegnabili e su 163 schede contestate che possono variare il risultato della votazione.

Amaritide

## Agli Elettori monarchici del Collegio di Montalcino

che si affermarono sul nome del dott. MALENOTTI.

La penna del pubblicista che milita, come milito io, nelle file del grande partito costituzionale, dev'essere sempre diretta a levare in alto gli animi, e in momenti di lotta elettorale sempre pronta a portare in seno al partito la nota della concordia.

Ond'è che io, sapendo che non pochi di voi vogliono disertare domenica prossima le urne o votare per candidato socialista, rivolgo caldo appello al senno e al patriottismo vostro affinché vogliate far tacere ogni giusto risentimento.

Confido che lo farete, o amici, perchè voi avete animo nobile, cuore generoso, retta coscienza civile; perchè voi non potete non avere limpida la visione del dovere che in questo momento eccezionalmente grave per la patria nostra incombe a tutti gli elettori liberali-monarchici, del dovere cioè di affrontare la lotta a schiere serrate, con ossequio alla disciplina.

L'astensione dal voto agevolerebbe la riuscita del candidato socialista, e quindi sarebbe una imperdonabile colpa.

Far lega con i fautori della rivoluzione e votare per il loro candidato, sarebbe il colmo della slealtà politica: sarebbe cosa altamente immorale, la rinuncia cioè alla sincerità e all'onestà dei principii da cui hanno l'obbligo di essere guidati tutti gli elettori.

Per il trionfo, adunque, della fede politica che ci è comune, stringiamoci tutti in un sol fascio, e così uniti votiamo per il candidato

avv. Arturo Pilacci

Lo stesso amico nostro, cui domenica scorsa la sorte dell'urna non fu propizia, raccomanda ai nostri suffra-

gi il nome integro dell'avv. Pilacci. Raccogliamone il generoso appello, votando compatti per quel nome. Così assicureremo la vittoria alla causa della libertà e dell'ordine, dell'integrità della Patria e delle vigenti istituzioni.

Montalcino, 10 novembre 1904

Adolfo Temperini

Dall'amico nostro, dott. Gaetano Malenotti, nel di cui nome onorato combattemmo la lotta elettorale, di domenica scorsa, riceviamo la seguente lettera:

### Ai miei 911 Elettori del Collegio di Montalcino<sup>(1)</sup>

La lotta elettorale politica, oggi più che mai, doveva — secondo lo stesso nobile desiderio del Governo — unire i monarchici di tutte le gradazioni contro i partiti sovversivi per il trionfo del principio comune — e io ho voluto che il mio giornale, seguisse *lealmente* questa via sostenendo anche i candidati palesemente ostili al Ministero — e a me.

Ne ho avuto in compenso la guerra più violenta, più feroce, più spietata nel mio Collegio di Montalcino da coloro stessi, che — mentre, con proprio vantaggio si erano affrettati ad accogliere molto volentieri il concetto dell'unione di tutte le forze monarchiche per tutti i candidati monarchici — vollero fare soltanto una meditata eccezione per me.

Di questa diversità di trattamento, ingiusta e immeritata non voglio oggi ricordarmi; oggi il mio dovere è uno solo: quello di ringraziare — come faccio dal profondo dell'anima — i miei amici ed elettori e di esortarli, nel tempo stesso, a votare domenica prossima per il candidato monarchico rimasto in ballottaggio.

Bisogna dimenticare ogni risentimen-

Fig. 15. *Il Progresso* (1904 nov. 12). I risultati del primo turno delle elezioni politiche per la Camera dei deputati videro in lizza Ferruccio Bernardini socialista e i due monarchici liberali, Arturo Pilacci conservatore e il Malenotti, diciamo progressista. A Montalcino stravinse il Malenotti con il 45, 21% di voti, seguito dal Bernardini con il 30% che superò il Pilacci fermo al 24,43%. Andarono però al ballottaggio nel collegio il Bernardini e il Pilacci che risulterà il vincitore (cfr. Fig. 16).

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

GIORNALE MONARCHICO

ABBONAMENTO ANNUO

 In Montalcino e fuori L. 5,00  
 Un numero separato cent.  
 Id. arretrato e " 50

Prezzi delle inserzioni

PER OGNI LINEA

 In quarta pag. in Cent. 50  
 in terza pag. in " 20  
 nel corpo del giornale " 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

DIREZIONE

CORSO UMBERTO I. N. 7.

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

## BALLOTTAGGIO

COLLEGIO ELETTORALE DI MONTALCINO

COMUNE	NUMERO		CANDIDATI — Voti ottenuti		VOTI	
	degli iscritti nelle liste	dei votanti	Pilacci	Bernardini	contestati	nulli o dispersi
Montalcino (2 sezioni)	685	506	264	222		20
Asciano	492	345	193	133	2	17
Buonconvento	298	244	165	79	3	6
Murlo	106	78	60	15		3
Rapolano (2 sezioni)	539	407	234	155		18
S. Giovan d'Asso (2 sezioni)	209	159	119	35	1	4
S. Quirico	173	134	79	51	1	3
Sinalunga (3 sezioni)	906	730	326	380	1	23
Torrta (2 sezioni)	385	304	142	150		12
Trequanda	149	123	90	32		1
	3942	3030	1672	1243	8	107

## LA VITTORIA

Le lotte elettorali sono lotte di principi. Scopo di esse è assicurare il trionfo di un ideale, la vittoria di un determinato ordine di aspirazioni, di un chiaro e preciso indirizzo politico e sociale.

Perciò siamo lieti della vittoria conseguita dal partito monarchico anche nel nostro collegio. Ma non possiamo non esprimere in pari tempo il nostro dispiacere per la condotta tenuta nella votazione di ballottaggio da molti amici nostri; i quali, anziché raccogliere il nobile e generoso appello del dott. Gaetano Malenotti, e aderire al nostro invito, vollero votare pel candidato socialista, dare a questi quel maggior numero di suffragi che - ben lungi dal rappresentare - come dice la *Vedetta Senese* - una più larga adesione del corpo elettorale alle fantasie del socialismo.

Il risentimento degli amici nostri, ai quali domenica scorsa non piacque ascoltare la voce del dovere, era legittimo, siamo noi i primi a riconoscerlo; perchè a un popolo, che è geloso della sua indipendenza e della sua dignità, non si dice da dieci o dodici autocrati *Ercoli il candidato, vota per lui!*

Ma nel momento della lotta, quando ferve la mischia, va dimenticato tutto.

Uno solo è allora il dovere di quanti

combattono in nome di principi e d'idee, quello di affrontare la lotta a schiere serrate, con ossequio alla disciplina, con stretta unione degli animi.

E tanto maggiore era il dovere di essere uniti, disciplinati, anche nella votazione di ballottaggio, in quanto che oggi il socialismo, piuttosto che portare « il concorso di una forza battagliera all'opera - comune a tutti gli uomini di cuore - del progressivo miglioramento delle condizioni degli umili, ha voluto essere violenza e sopraffazione, ha voluto costituire minaccia perenne all'ordine, alla libertà, allo svolgersi pacifico del lavoro dei commercianti, delle industrie nazionali, ha voluto, pur essendo e sapendo di essere minoranza, esercitare su tutto e su tutti la sua tirannide ».

Non è più il tempo delle condiscendenze e di essere indisciplinati. È tempo bensì di combattere a falange serrata, forti del proprio diritto, coscienti del proprio dovere, i nemici dell'attuale costituzione politica e del diritto di proprietà.

Questo intenderanno d'ora innanzi - è lecito sperare - nel loro animo buono, nella loro saviezza, tutti gli amici nostri portando il loro valido contributo alla difesa di quel programma di ordinata libertà, di amore alle Istituzioni e di rispetto alla Legge che solo dà affidamento di assicurare il vero e fecondo progresso della

Patria nostra.

Montalcino, 17 novembre 1904

Adolfo Temperini

## LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI

A ore 14 di lunedì scorso, nell'adunanza dei Presidenti delle varie sezioni del collegio, venne proclamato eletto a deputato l'avv. Arturo Pilacci con voti 1572.

Furono contemporaneamente allegare a verbale altre proteste di Montefollonico e di Montisi rilletuanti irregolarità avvenute nella votazione del 6 corrente.

Sulle medesime dovrà pronunziarsi la Giunta delle elezioni.

## LA VOCE

## DI UN PENSATORE

Avendo riprodotto nel numero precedente di questo nostro giornale uno scritto importantissimo e d'attualità dell'illustre prof. Giacomo Barzellotti, dal titolo *Le elezioni e la vita nazionale*, ed avendo il nostro direttore Adolfo Temperini, nello stesso numero, fatto fervoroso appello alla concordia fra tutti gli elettori liberali - monarchici del Collegio politico di Montalcino, il rammentato prof. Barzellotti dirigeva al Temperini il seguente biglietto:

« Roma, 13 novembre 1904

« Il prof. Giacomo Barzellotti ringrazia il sig. Temperini delle parole gentili, con le quali riproduce gran parte del suo articolo, che rispose pure alle opinioni di molti onesti liberali, perché

Fig. 16. *Il Progresso* (1904 nov. 20). Il socialista Bernardini conquistò una larga parte di elettori, oltre il 30%, che nel primo turno avevano votato Malenotti. Nell'intero collegio passò da 914 voti a 1243, con 309 voti in più, salendo dal 32,53% al 42,64%. Più consistente a favore di Bernardini fu il risultato elettorale di Montalcino. Ottenne 79 voti in più passando dal 30% al 45,79%. Questo perché una larga parte dell'elettorato monarchico progressista che aveva votato Malenotti ripose la propria fiducia nel rappresentante socialista.

giunta per le elezioni<sup>12</sup> di inficiare “l’elezione del Ticci per esercitata corruzione”. E proseguiva con sarcasmo: “come prova inconfutabile della corruzione, *risum teneatis*, non ridete, vorrebbe considerate una scheda girante con il nome del prof. Ticci trovata nell’urna della sezione di Montalcino”.

L’elezione del Ticci ovviamente non fu annullata ma la denuncia dell’Anghirelli era il segno che i socialisti di Montalcino erano presenti e attenti, pronti a denunciare ogni broglio elettorale.

\* \* \*

Nel novembre 1904 alla normale scadenza di legislatura gli Italiani furono chiamati alle urne per le elezioni politiche della Camera dei deputati. Nell’età giolittiana dei primi del Novecento con la politica più attenta agli interessi nazionali; allo sviluppo economico e sociale e con una maggiore sensibilità per i diritti e le libertà delle masse popolari, fu invertita la rotta delle continue chiamate alle urne. Nel collegio di Montalcino si presentarono nel 1904 tre candidati, il socialista avv. Ferruccio Bernardini, Gaetano Malenotti liberale, fondatore del *Fieramosca*, il “giornale della borghesia progressiva fiorentina”<sup>13</sup> e il monarchico liberale Arturo Pilacci, ambedue monarchici del partito costituzionale, così come era accaduto nel 1897. Un appello del comitato liberale monarchico di Montalcino per il voto al Malenotti fu pubblicato nel giornale del Temperini. Le firme in calce all’appello erano di elettori, molti dei quali da giovane ho conosciuti. Oltre a qualche agrario i firmatari erano professionisti, qualche operaio e la stragrande maggioranza apparteneva al ceto commerciale e artigianale<sup>14</sup>.

Il 6 novembre 1904 nessun candidato superò il 50% dei voti (Fig. 15). Si andò allora al ballottaggio fra il Pilacci e il Bernardini. Era la prima volta che nel collegio di Montalcino un socialista andava al ballottaggio.

Alcune considerazioni. Intanto aveva partecipato al voto nell’intero collegio oltre il 76% degli elettori, a Montalcino quasi il 73%. Un segnale di affezione alla politica che deve essere sottolineato. A Montalcino il Malenotti ebbe il più alto numero di voti fra i comuni del collegio mentre il Pilacci ottenne 120 voti, superato dal Bernardini con 149 voti. Fu il segno che la parte più conservatrice dell’elettorato montalcinese rappresentava una ridotta minoranza, il 24% dei voti. Nella campagna per il ballottaggio, alle quali parteciperà la stessa percentuale di elettori del primo turno, il Malenotti con una lettera al *Progresso* del 12 novembre invitava i suoi 911 elettori a votare per il Pilacci. Anche il Temperini

---

<sup>12</sup> Ovviamente si riferisce alla Giunta elettorale della Camera dei deputati che avrebbe accettato o no il ricorso, verificandone la legittimità.

<sup>13</sup> *L’Unità*, 1992 sett. 13.

<sup>14</sup> *Il Progresso*, 1904 ott. 30. Il Temperini che appoggiava il Malenotti e capiva il danno di una doppia candidatura dei monarchici costituzionali, usava il termine ‘scissione’ scrivendo che “la colpa è stata un pò di tutti. [...] Quei dieci o dodici signori, credendosi i soli autotevoli, i soli influenti, tennero adunanze segrete a Siena e a Firenze per la scelta del candidato, e dopo averlo designato nella persona dell’avv. Arturo Pilacci dissero al popolo, ‘eccoti il candidato, vota per lui’, come se il popolo non contasse niente, non avesse gli stessi diritti e gli piacesse tenere in non cale il sentimento della propria indipendenza e della propria dignità”.

sollecitava gli elettori a non disertare le urne e a non votare socialista, che significherebbe "far lega con i fautori della rivoluzione". Vinse il ballottaggio il Pilacci eletto deputato con 1672 voti contro i 1243 del Bernardini (Fig. 16). Resta da osservare che un terzo degli elettori, 309 nell'intero collegio, dei quali 73 a Montalcino, naturalmente non socialisti, pur avendo votato nel primo turno per Malenotti, votarono nel ballottaggio il candidato socialista nonostante l'appello a favore del Pilacci.